ANNO XXXII. Mercoledì, 30 Aprile 1879 N. 117

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	» 8 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 13 —	» 25 —	» 50 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chili e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano nel 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio costerà 10 cent per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nella provincia, presso gli Uffizi postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Bâtes Dame des Victoires. 36. A Londra, Delany Daroe et Comp., 3, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e complimenti d'indirizzo devono essere unite in fascia in come tutte coi si spedisce il giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 16. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

L'OPINONE
GIORNALE QUOTIDIANO

Si pregano i signori Associati, il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al saglio una fascia dell'abbonamento in corso.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . .	L. 32
Sei mesi .	» 17
Tre mesi .	» 9

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener responsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Roma, 29 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

Anche la nota comune che la Francia e l'Inghilterra, secondo i dispacci di Parigi d'altro ieri, avevano inviata al vicerè d'Egitto, è ora discussa dalla tribuna della Camera dei Comuni. Fra una nota comune, nella quale i due governi di Parigi e di Londra avrebbero imposto al vicerè di riprendere i ministri Wilson e Hilgiebers, lasciandogli intraredere, in caso di rifiuto, la probabile sua deposizione, ed un documento diplomatico per il quale si limitano a far conoscere ad Ismail la loro opinione sulla sua condotta, vi è tale e tanta distanza che ci sorprende come autorevoli giornali esteri abbiano potuto prendere sul serio l'obbligo. Ci negherà loro questo diritto? Qualunque potenza è libera di giudicare a modo suo gli atti di altra potenza o di amministrare il suo giudizio. La libertà di pensiero, la quale comprende tutto lo altre sorta di libertà, appartiene tanto agli individui quanto agli Stati. Nessuno concederà mai in Francia ed in Inghilterra per rispetto alla questione egiziana. Il vicerè d'Egitto si sentirà lusingato da questo particolare segno di attenzione e di affetto che gli danno le potenze occidentali. Il protettorato gli sarebbe rinscito intollerabile, specie se, come pare, avesse assunto a consiglieri in dominio; ma la sollecitudine per la sicurezza sua e per la prosperità dell'Egitto, da qualunque parte provenga, è segnalamente se da due potenze come raggnardevoli come sono la Francia e l'Inghilterra, gli riuscirà cara. E ben vero che siffatta generosa sollecitudine potrebbe essere anche espressa in termini così singolari da alterarne l'effetto. Come sia stata concepita, non sappiamo. Il signor Northcote, avendo ratificato le false notizie divulgate dalla stampa sedani il carattere generale della nota colle parole che abbiamo per noi riportate; ma non volle dirne di più, perchè la nota non è ancora pervenuta al suo recapito. Aspettiamo quindi, non senza curiosità, di conoscere il testo del documento. Ma frattanto le parole del ministro inglese rischiarano alquanto l'oscurità e lavano via inquietudini e timori. Anche il richiamo del signor Wilson, il quale è stato confermato dal governo nella Camera dei comuni, concorre a produrre questa lieta impressione. Il signor Wilson non ritornerebbe in Inghilterra, se questa potenza, o con essa la Francia, avessero abbandonato il vicerè a discrezione di ministri inglese ed il ministro francese nell'ufficio e dignità che occupavano e onde erano investiti in Egitto prima del colpo di Stato fatto dal vicerè.

Resterebbe a spiegare come abbiano potuto propagarsi le false voci di una nota comune e minacciosa della Francia e dell'Inghilterra. Essendosi queste voci ripetute contemporaneamente a Parigi ed a Londra dai più autorevoli giornali di quelle capitali, la spiegazione è alquanto difficile. Forse le note dei due governi, sebbene distinte, contengono identità e espressioni analoghe o quasi identici. La quale circostanza, dovendo ritenersi l'effetto di un accordo preventivo, si farebbe intendere come tale avendo abbastanza potuto, nelle fantasie dei corrispondenti dei giornali, diventare una nota comune. Forse l'opinione dei due governi sopra la condotta del vicerè ha potuto essere vista per via di accompagnata da reticenze o da accenni, che indussero i giornali a scambiare le due diplomazioni con un unico e proprio ultimatum. Speriamo di poter chiarire, fra pochi giorni, questi dubbi che ancora ci rimangono. Ma dobbiamo ad un tempo tener conto dell'opera in cui sonsero le voci che furono cagione di viva inquietudine nell'Europa e nella stessa Inghilterra. Imperocchè era imminente nella Camera dei Comuni la discussione della mozione del signor Rylands, che, proponendo una pronta revisione delle spese, irrigava biasimo a tutta la politica estera del ministero Beaconsfield. La quale discussione incominciò ieri ed ebbe fine nello stesso giorno. Però contro alla politica finanziaria ed estera del governo il signor Gladstone; la difese il signor Northcote. L'Opposizione aveva interesse a persuadere la Europa ed il paese che l'obbiettivo di lord Beaconsfield non è la pace, ma la conquista; non la difesa degli interessi inglesi dalle ingerenze e dalle mire russe, ma la difesa dei regni di Stati Uniti, l'aggressione contro ai deboli e la loro oppressione. La notizia di un ultimatum poteva giovare a questo fine, ma non potuto sorgere in un momento più opportuno. Il governo comprese che avrebbe potuto profferire un'impressione sfavorevolissima. Quindi, il giorno prima di quello in cui doveasi discutere la mozione Rylands, si affrettò a smentirla per bocca del signor Northcote, il quale, dicono l'Opposizione ha potuto, nella votazione del giorno successivo, raccogliere 230 voti contro a 303 e conservare la stessa maggioranza che già aveva procedentemente acquistata.

41

APPENDICE

LA MOGLIE DEL CANTANTE

(DALL' INGLESE)

di Miss Grey

— Sì, mia bella nipotina, avevo udito qualche cosa relativamente a ciò, ma volevate poco tempo prima. Sposo, dal resto, che non mi mancherà il tempo, in seguito, da predicare quanto sarà necessario. Ora ditemi: dov'è cotesto marito vostro che, non contento, a quanto sembra, di affascinare i cuori e le menti delle giovani signorine, vuol fare altrettante anche con i vecchi signori, che dovrebbero avere giudizio e scienza da non lasciarsi sedurre da bellezza di occhi e di voce, come sogni ad uno di mia conoscenza alla Mostra dell'altro settimana?

— Oh caro zio! — esclamò Alina con occhi scintillanti dal piacere — io sapeva che voi amereste e ammirereste il mio Carlo per le sue doti, a dispetto di tutti i freddi dispregi del mondo. Voi che non siete e non fosto mai uno di questo mondo ingiusto, io ero sempre convinta che riconoscereste i suoi meriti di tanto superiori, henchè non sia che un cantante, a questo mondo che lo sprezza; e voi mi darete ragione, ne son certa, quando l'avrete conosciuto.

Ser Anderson sorrise all' entusiasmo della giovane sposina.

— Ma dov'è dunque cotest'Angelo, a petto a cui ei meschini mortali non si sopportano che di coprirsi vergognosi il sembiante?

Oh non vi bisogna prendervi soggezione di lui — rispose Alina ridendo: — voi sapete del resto — soggiunse con una certa affettazione — che io non è nulla più che un cantante. Adesso è di là che prenza con alcuni altri artisti.

Ma nel profferire quest'ultime parole, il suo tono apparve realmente alquanto mortificato e soggiunse, come per consolarsi e rincorare:

— Carlo è obbligato ad unirsi a loro talvolta per ovitare che si offendano.

— E voi... voi non vi unite mai ad essi! — chiese ser Anderson.

— No, non io! — rispose Alina orgogliosamente. — Carlo non lo approverebbe nemmeno ch'io mi associassi a loro, non già per la loro professione — soggiunse, arrossendo perchè avea voluto ser zio sorridere: — non per la loro professione, caro zio; ma perchè non tutti coloro che la esercitano, sono, ben sapete, persone molto stimabili.... Oh! ma eccolo finalmente; odo ch'ei viene!

Ella s'interruppe cogli occhi scintillanti per gioia all'idea del loro incontro; — come sarà sorpreso nel trovare lo zio Giorgio, di cui gli ho le tante volte parlato, e di vedere che gli è il medesimo per me, sempre caro, sempre buono e affettuoso come se ci fossimo lasciati ieri; come se tutto ciò ch'è seguito d'allora in poi non fosse stato che un sogno fatto in questa lunga notte mi dormita, da cui mi sono destata appunto per ritrovarvi a vegliare sopra di me come un angelo custode!... Davvero, non mi persuado ancora che tutto ciò sia una realtà... Mi par proprio uno di quegli avvenimenti che si trovano ne' romanzi.

— E un bell'ecco da romanzo svrabbe scelto la vostra sposina, non è vero, signor Angelo? — esclamò lo zio, mezzo il giorno italiano, che sentiva in quel punto, s'era arrestato sorpreso di veder la sua sposa stringersi affettuosamente al braccio di uno straniero. — Voi vedete in me il suo vecchio zio — si prosegui nel più puro italiano, e così tono il più affettuoso, avvanzandosi incontro a lui e stendendogli la mano — quello zio, il quale, come ho avuto la consolazione di sentirvelo asciarare per dianzi, non era a voi del tutto per sconosciuto.

LA LEGA DEMOCRATICA

La *Riforma*, giornale che rappresenta più specialmente le idee dell'on. Crispi e de' suoi amici politici, ha pubblicato ieri un articolo, nel quale si affatica a rihattere le osservazioni fatte da noi e da altri giornali sulla costituzione della *Lega democratica* e sul manifesto del generale Garibaldi. Lasciamo stare la prima parte del suo lungo ragionamento. La *Riforma* ha ouesso, da qualche tempo, il linguaggio violento d'una volta, ma va perdonata se di tanto in tanto ne' suoi articoli fanno capolino i vecchi argomenti, che dicon poco o provano nulla, e se neste il bisogno di agitare la vindice spada sui moderati, abbinamati ai preti come nemici d'allora quelli, sbibondi di potere, impazienti di ritornare al governo, pronti a sospettare il male, sì inventare pericoli per farsene agabello alla loro ambizione, questo accade, in mille volte smentite dalle dichiarazioni e dai fatti, ne stia per certa la *Riforma*, non ci commuovono più. Entriamo, pertanto, nel merito della questione senza farcarci sì vieti e disgustosi preliminari.

La *Riforma*, con mite sentenza, giudica superflua la minaccia contenuta in fino del manifesto del generale Garibaldi. Per lui è chiaro come la luce del sole che la *Lega democratica* non ha alcuna intenzione di usare della legalità; se il governo, abusando della propria forza, volesse impedire un'agitazione legale, allora e d'unchevolte, secondo la *Riforma*, il *diritto naturale di resistenza*. Non discutiamo su queste teorie; ciò che abbiamo domandato e ritorniamo a domandare è questo: quali sono, per la *Lega democratica*, i confini della legalità? Qui abbiamo buio pesto. Ma sappiamo che la *Lega* rappresenta unicamente il principio repubblicano nelle sue varie manifestazioni, divisioni e suddivisioni. Ma, sulla possibilità che elementi siffatti rimangano nei termini della legge abbiamo espresso i nostri dubbi, invitando il governo a vegliare, giacchè non ci pare proprio il caso di far pompa di grande sicurezza. Questa sicurezza non la sente neanche il generale Garibaldi, poichè, se è vero quanto afferma oggi un giornale, la *Lega* respinge la rispondibilità di ciò che saranno per fare per proprio conto le diverse Associazioni democratiche o repubblicane. La distinzione è sottile, se si considera che nella *Lega* entrano necessariamente i medesimi elementi che fanno parte di quelle Associazioni.

La *Riforma* ci ricorda l'esempio dell'Inghilterra e l'agitazione dei *cartisti*. L'esempio, a parecchi di riguardo l'peregrio nostra consorella, non calza a proposito. È vero che colla *Carta del popolo* si chiedevano riforme politiche e sociali; è vero che l'agitazione dei *cartisti* non fu impedita dal governo finchè si mantenne nei limiti della tranquilla discussione legale. Ma è vero ancho che quell'agitazione più volte trasmodò e compiute atti insensati di violenza, giacchè non si fa impunemente appello alle passioni delle plebi. E i partiti che domandavano, come dice il giornale a cui rispondiamo, riforme politiche e sociali, in fin de' conti non assalivano, nè minacciavano punto la forma di governo; i cartisti non dissimulavano l'autorità del Parlamento, ma pretendevano a lui le loro petizioni, che, tre, quattro volte senza lasciarsi sgomentare dalle ripulse, e senza mettere in dubbio i diritti del Parlamento stesso.

Cionondimeno l'agitazione per la *Carta del popolo* ebbe, a più riprese, fenesto e sanguinose conseguenze. Bastebbe rammentare le stragi di Birmingham, e i processi e le condanne da cui furono seguito. E il ministero del quale faceva parte lord Russel fu violentemente assalito nella Camera dei Comuni, per aver lasciato giungere le cose a quel punto. E lord Russel ammise la necessità di provvedimenti per prevenire il rinnovarsi di fatti così lutuosi.

Qui abbiamo invece una *Lega*, che, se si ha da dar valore ai nomi de' suoi componenti e a tutto un complesso di parole e di fatti, si è costituita con intendimenti repubblicani; abbiamo una *Lega* che non chiede già, ma intima addirittura al Parlamento di fare ciò che a lei piace e si dichiara pronta a ricorrere ai mezzi non pacifici se non si dà soddisfazione a' suoi voti. Paragoni, di grazia, la *Riforma* questo linguaggio a quello dei *cartisti* nel 1842, quando, in una delle loro petizioni alla Camera, dicevano:

« I postulanti, esercitando il loro legittimo diritto *costituzionale*, denunziano che l'onorevole Camera, per rigettare ai meriti, grandi e manifesti di chiara prova e ricorrono ai mezzi non pacifici se non si dà soddisfazione a' suoi voti. Parag

Una Commissione di cittadini genovesi nella quale si trovavano, insieme ai nostri rappresentanti dai due rami del Parlamento, i rispettivi deputati della Provincia, del Comune e della Camera di commercio, deliberava, or non ha guari, dopo matura discussione, di raccogliere in modo speciale alcune scientifiche del governo il progetto dell'inseguere Navone, siccome quello che oltre all'avere ottenuto l'suffragio scientifico del chiarissimo cav. ing. Schiaparelli di rifarsi sui vari progetti, sembra soddisfarne più completamente di ogni altro i voti della pubblica benevolenza. Nè in ragioni di una tale preferenza sono punto difficili a rinvenirsi, poichè questo tracciato con un percorso chilometrico quasi identico all'altro, oltre al raggiungere una delle pendenze più miti che si possano desiderare in una ferrovia montana, presenta pure il vantaggio molto apprezzato dal punto di vista locale, di far capo alla sponda destra del Bisagno, allacciando in tal modo la parte orientale della nostra città alla gran corrente del traffico, che oggi gravita interamente verso Sampierdarena da una lato ed a Genova dall'altro.

Contuttociò ove si dovesse esaminare la quistione sotto un aspetto più largo che non fu quello abbracciato dalla suddetta Commissione, noi siamo d'avviso che neppure questo bellissimo progetto dell'ingegnere Navone riesca a sciogliere meglio degli altri la questione ferroviaria della traversata dei Giovi.

Ma per intendere bene la nature del l'accenno che noi abbiamo apporto al modo col quale attualmente si provvede alla cittadinanza genovese, nonchè agli studi di tanti valentissimi tecnici, fa mestieri l'aver bene in mente ancheto che qui non si tratta già di fare una ferrovia che possa essere in massima il miglior tracciato possibile per una traversata fra Genova e Novi della, ma bensì quello di il miglior modo per correggere a quello esistente, che pesa lungo la Polcevera.

E siccome d'altra parte egli è incontestabile che la ferrovia attuale ha un Pontedecimo, vale a dire oltre alla metà del suo percorso, si trova in ottime condizioni d'esercizio, quali non vengono permesse da verun dei tanti progetti studiati, perchè la quistione si restringe unicamente a sapere come si possa correggere sovra un percorso di 23 chilometri un tratto ferroviario di 10 chilometri soltanto.

Tale essendo lo stato delle cose, domanno vede la di sopra l'idea di studiare un rimedio col proporre una ferrovia nuova di pianta, tecnicamente parlando un po' arrischiata, la quale, per quanto ingegnosa e condotta con molta maestria, non può a meno di non portare nelle viscere della nostra Associazione quelle discordie civili che sono la più dolorosa conseguenza di principii, segnatamente che questa Unione abbia non poco effetto in più precisi.

Quindi pensa a dire delle istituzioni di una certa specie l'avvenire di progredire per mezzo di questi giorni la Religione. Si rallegra grandemente che questa Associazione abbia tolto, come dirsi il suo presidente, ogni *antitesi* e *antitesi*, chiamandosi francamente devota alle istituzioni che ci reggono, e sopratutto compiutamente da volere che direttamente o indirettamente le antagonizzi.

Nel largo campo delle istituzioni meravigliche costituzionali ci troveremo concordi nella forma risolutiva di difenderle, da qualunque parte venisse l'assalto. E aggiungo ancora en seguito generale memoria, perchè la nostra Associazione vuole non solo la conservazione, un azione il progresso, e non pari amore a conoscere, l'ordine e la libertà.

Che se, secondando all'applicazione di questi principii, vi sono o vi saranno differenze nelle vedute sulle opinioni dalla nostra Associazione o di quella che sorge, se diremo non il giudizio sull'indirizzo politico da seguirsi all'interno e al di fuori, sulla natura e l'indole delle riforme amministrative o tributarie, noi, fedeli alle idee che abbiamo sin qui propugnate, sorbando sempre l'augurio riguardo alle opinioni diverse dalle nostre e alle persone che le professano, ci dichiariamo pronti ad accettare francamente un qualunque punto della cosa pubblica pienamente ed altri di chiamarsi nell'avvenire. Il nostro radduplicamento di zelo nello studio e nella diffusione delle idee che creiamo migliori.

Il nuovo Consiglio direttivo presenta all'Assemblea, il nostro onorato Lazzatti (*ecco!* applausi) del grado non vuol tacere l'obbligo, perchè temerebbe di offendere la sua modestia, e d'altra parte Bologna lo conosce e lo ama, come Italia tutta. Però non può passare della gratitudine che gli professa, quando possa che le sia a compagno nell'amministrazione della Agricoltura, Industria e commercio per un periodo non lungo, ma che però fu fecondo di utili e durevoli risultati pel bene del paese, pel nello negoziazioni dei trattati commerciali, e per i nostri successi sugli scogli che erano che noi avevamo tracciato.

Ma in mezzo al lavoro di dei primi e sempre l'importuna grande di qui problemi che ci guardano il benessere e il miglioramento intellettuale e morale della patria.

Egli si dirale a favoreggiare a tutt'uomo la istituzione di mutuo-soccorso, istituzione che, conservata di quelle leggi statistiche che noto presenta assicurezza la stabilità, e di cui si è fatto promotore non poco in Genova il ripristino di Milano e poi quella di Bologna. Favoreggio le istituzioni delle Società cooperative, e limito e diffuso le Banche popolari.

Quando, nel 1867, fu per la prima volta istituito il Consiglio superiore di agricoltura, bene il suffe istituzioni ottimi che meglio corrispondessero al compimento di cotanto scientifico ed elevamento pratico, poichè non si può intendere come l'agricoltura, in tempo, in libertà, in pratica non dia frutti che non di tale e di certi mezzi accia tanto utili il quali perciò abbe a soffrire le stesse più disparate di autorevolezza necessarie e di esperienza volevano, e non fu che a questo che istituì le leggi economiche. Ma egli è pur necessario nella sua — il provvido sparo di questo non accia favalanade del *problema* proposto in *Italia* non abbandonerà il suo metodo, e abbandonerà quelle che egli chiama le perturbatori economiche e che reputa i lamentati della *economia economicale*. Ad esse si contrappone la dottrina delle *contraddizioni economiche*, la Fame e la Guerra, che sono per la dottrina delle *perturbazioni economiche*, che pienamente ragionano le sofferenze umane e provocano i problemi che le ristituiscono. Ei tolse a proseita le dottrine della *perturbazioni all'armonia* economia e chiari come la quistione avrebbe trovato al agitazione i dubbi intorno alla stabilità dell'equilibrio economico non hanno in fatto di sconto nei dubbi circa la stabilità dell'ordine economico. E a quella guisa che seguiti l'astronomo negli spostamenti e nelle oscillazioni delle orbite perturbazioni dei corpi celesti, la sociologia studia e segue nello studio delle perturbazioni del corpo sociale.

Accenna poi alla diversa natura delle perturbazioni economiche: quelle che sorgono dalla energia delle forze riparatrici che non le si sia in sulla stessa misura quasi per effetto della evoluzione della civiltà, quelli si constituisce con l'universale naturale degli uomini, e non si inchinano che col mezzo del sacrificio e della rassegnazione e dei più alti sentimenti religiosi e morali quali l'Ente supremo ha posto nella legislazione sociale. Su questa parte egli forma la sua speranza, e dice che la civiltà e avviga sempiamente il concetto che se ne formano gli inglesi. Tocca delle leggi sull'usura, di quelle sulla libertà del sciopero, di quelle sulla pubblica assistenza, sulle case operaie, sugli istituti di credito per operai, e conclude che questa legislazione s'informa non solo al concetto economico, ma eziandio igienico, pedagogico e morale.

Di siffatta legislazione egli con rapida e stringente comparazione, mostra la definizione ed esposo nostra. Anima le classi dirigenti ad esperari di costoro problemi, sostenendo, vegliando, studiando tutte quelle perturbazioni dalla nostra società sono progredite di sonate; ed in per esercizio e la formazione delle classi meno agiate, ma per sicure quella legge di solidarietà che collega la miseria colla ricchezza e la natura coll'operaio.

Per questa via potremo dare ai partiti politici la loro vera significazione e non discorgi e dei dolori delle classi meno agiate ne tema conservatrici di utili e sicuri provvedimenti.

Accenna come per questa via si una nuova scienza, la Sociologia, che riceve il tributo di tutte le altre, potrà progredire sui sicuri dettati dell'umanità.

Ma conchiude che questi pensieri siano stati accolti con benevolenza e non ferace in una città che egli ha più volte salutato in Italia come la sorridere la più ferrida di quelle intimate nella nomiche e morali, le quali contrassegnano il progresso della civiltà nel mondo.

Ciò che si è fatto fuori d'Italia, egli dice, ed in piccola parte fra noi, è ora del meglio fatto. Come l'Attualità mandava a ricercare i mezzi pel fondi, dandogli loro a scoprir le nuove cause, così l'avvenire ci presenta quelle guisa di questi giorni la Religione. Si rallegra grandemente che questa Associazione abbia tolto, come dirsi il suo presidente, ogni *antitesi* e *antitesi*, chiamandosi francamente devota alle istituzioni che ci reggono, e sopratutto compiutamente da volere che direttamente o indirettamente le antagonizzi.

Nel largo campo delle istituzioni meravigliche costituzionali ci troveremo concordi nella forma risolutiva di difenderle, da qualunque parte venisse l'assalto. E aggiungo ancora en seguito generale memoria, perchè la nostra Associazione vuole non solo la conservazione, un azione il progresso, e non pari amore a conoscere, l'ordine e la libertà.

Che se, secondando all'applicazione di questi principii, vi sono o vi saranno differenze nelle vedute sulle opinioni dalla nostra Associazione o di quella che sorge, se diremo non il giudizio sull'indirizzo politico da seguirsi all'interno e al di fuori, sulla natura e l'indole delle riforme amministrative o tributarie, noi, fedeli alle idee che abbiamo sin qui propugnate, sorbando sempre l'augurio riguardo alle opinioni diverse dalle nostre e alle persone che le professano, ci dichiariamo pronti ad accettare francamente un qualunque punto della cosa pubblica pienamente ed altri di chiamarsi nell'avvenire. Il nostro radduplicamento di zelo nello studio e nella diffusione delle idee che creiamo migliori.

Il nuovo Consiglio direttivo presenta all'Assemblea, il nostro onorato Lazzatti (*ecco!* applausi) del grado non vuol tacere l'obbligo, perchè temerebbe di offendere la sua modestia, e d'altra parte Bologna lo conosce e lo ama, come Italia tutta. Però non può passare della gratitudine che gli professa, quando possa che le sia a compagno nell'amministrazione della Agricoltura, Industria e commercio per un periodo non lungo, ma che però fu fecondo di utili e durevoli risultati pel bene del paese, pel nello negoziazioni dei trattati commerciali, e per i nostri successi sugli scogli che erano che noi avevamo tracciato.

Ma in mezzo al lavoro di dei primi e sempre l'importuna grande di qui problemi che ci guardano il benessere e il miglioramento intellettuale e morale della patria.

Egli si dirale a favoreggiare a tutt'uomo la istituzione di mutuo-soccorso, istituzione che, conservata di quelle leggi statistiche che noto presenta assicurezza la stabilità, e di cui si è fatto promotore non poco in Genova il ripristino di Milano e poi quella di Bologna. Favoreggio le istituzioni delle Società cooperative, e limito e diffuso le Banche popolari.

Quando, nel 1867, fu per la prima volta istituito il Consiglio superiore di agricoltura, bene il suffe istituzioni ottimi che meglio corrispondessero al compimento di cotanto scientifico ed elevamento pratico, poichè non si può intendere come l'agricoltura, in tempo, in libertà, in pratica non dia frutti che non di tale e di certi mezzi accia tanto utili il quali perciò abbe a soffrire le stesse più disparate di autorevolezza necessarie e di esperienza volevano, e non fu che a questo che istituì le leggi economiche. Ma egli è pur necessario nella sua — il provvido sparo di questo non accia favalanade del *problema* proposto in *Italia* non abbandonerà il suo metodo, e abbandonerà quelle che egli chiama le perturbatori economiche e che reputa i lamentati della *economia economicale*. Ad esse si contrappone la dottrina delle *contraddizioni economiche*, la Fame e la Guerra, che sono per la dottrina delle *perturbazioni economiche*, che pienamente ragionano le sofferenze umane e provocano i problemi che le ristituiscono. Ei tolse a proseita le dottrine della *perturbazioni all'armonia* economia e chiari come la quistione avrebbe trovato al agitazione i dubbi intorno alla stabilità dell'equilibrio economico non hanno in fatto di sconto nei dubbi circa la stabilità dell'ordine economico. E a quella guisa che seguiti l'astronomo negli spostamenti e nelle oscillazioni delle orbite perturbazioni dei corpi celesti, la sociologia studia e segue nello studio delle perturbazioni del corpo sociale.

Accenna poi alla diversa natura delle perturbazioni economiche: quelle che sorgono dalla energia delle forze riparatrici che non le si sia in sulla stessa misura quasi per effetto della evoluzione della civiltà, quelli si constituisce con l'universale naturale degli uomini, e non si inchinano che col mezzo del sacrificio e della rassegnazione e dei più alti sentimenti religiosi e morali quali l'Ente supremo ha posto nella legislazione sociale. Su questa parte egli forma la sua speranza, e dice che la civiltà e avviga sempiamente il concetto che se ne formano gli inglesi. Tocca delle leggi sull'usura, di quelle sulla libertà del sciopero, di quelle sulla pubblica assistenza, sulle case operaie, sugli istituti di credito per operai, e conclude che questa legislazione s'informa non solo al concetto economico, ma eziandio igienico, pedagogico e morale.

Di siffatta legislazione egli con rapida e stringente comparazione, mostra la definizione ed esposo nostra. Anima le classi dirigenti ad esperari di costoro problemi, sostenendo, vegliando, studiando tutte quelle perturbazioni dalla nostra società sono progredite di sonate; ed in per esercizio e la formazione delle classi meno agiate, ma per sicure quella legge di solidarietà che collega la miseria colla ricchezza e la natura coll'operaio.

Per questa via potremo dare ai partiti politici la loro vera significazione e non discorgi e dei dolori delle classi meno agiate ne tema conservatrici di utili e sicuri provvedimenti.

Accenna come per questa via si una nuova scienza, la Sociologia, che riceve il tributo di tutte le altre, potrà progredire sui sicuri dettati dell'umanità.

Ma conchiude che questi pensieri siano stati accolti con benevolenza e non ferace in una città che egli ha più volte salutato in Italia come la sorridere la più ferrida di quelle intimate nella nomiche e morali, le quali contrassegnano il progresso della civiltà nel mondo.

Ciò che si è fatto fuori d'Italia, egli dice, ed in piccola parte fra noi, è ora del meglio fatto. Come l'Attualità mandava a ricercare i mezzi pel fondi, dandogli loro a scoprir le nuove cause, così l'avvenire ci presenta quelle guisa di questi giorni la Religione. Si rallegra grandemente che questa Associazione abbia tolto, come dirsi il suo presidente, ogni *antitesi* e *antitesi*, chiamandosi francamente devota alle istituzioni che ci reggono, e sopratutto compiutamente da volere che direttamente o indirettamente le antagonizzi.

Nel largo campo delle istituzioni meravigliche costituzionali ci troveremo concordi nella forma risolutiva di difenderle, da qualunque parte venisse l'assalto. E aggiungo ancora en seguito generale memoria, perchè la nostra Associazione vuole non solo la conservazione, un azione il

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia* del 28 corrente:

La grand'aula del Liceo municipale, dove interno l'adunanza dell'Associazione costituzionale, era ieri sfarzata di un pubblico che rappresentava la parte più eletta della cittadinanza distinzione di partito, e la gli-vorti studiosa accompagnata da buon numero di professori. Crediamo non esagerare dicendo ch'erano ottanta maggiore di presenza.

Scrisse la presidenza di Bologna, commendatore, che non bolognesi, del partito progressista e del democratico.

A udirsi e un quarto circa aprirsi la seduta.

Il presidente avv. Minghetti, dopo aver ringraziato coloro che non vennero soci, ed espresso la sua persuasione che non abbia mancato di progredire di riforma della Opere per la Bologna, presentato dal municipio, a ricordarsene che delle Deputazione provinciale. Ne dà al governo la debita lode, e si compiace che la nostra Associazione abbia cooperato colla sua influenza a ciò non vuli a questo risultato.

Narra quindi come negli ambienti ad una adunanza in Napoli dell'Associazione costituzionale e del Comitato dell'ordine per commemorazione del compianto Settembrini, del quale furono dettati come cittadino, come scienziato, come statista.

Accenna che l'Associazione costituzionale di Napoli si assennata di numero, specialmente fra i giovani, e che con grande compianto per ciò in quella adunanza furono gittati i semi di una fruttuosa completa fra essa e il Comitato dell'ordine fra i quali uno si era la differenza nella sostanziale di principii, segnatamente che questa Unione abbia non poco effetto in più precisi possibile.

Quindi passa a dire delle istituzioni di una certa specie l'avvenire di progredire per mezzo di questi giorni la Religione. Si rallegra grandemente che questa Associazione abbia tolto, come dirsi il suo presidente, ogni *antitesi* e *antitesi*, chiamandosi francamente devota alle istituzioni che ci reggono, e sopratutto compiutamente da volere che direttamente o indirettamente le antagonizzi.

Nel largo campo delle istituzioni meravigliche costituzionali ci troveremo concordi nella forma risolutiva di difenderle, da qualunque parte venisse l'assalto. E aggiungo ancora en seguito generale memoria, perchè la nostra Associazione vuole non solo la conservazione, un azione il

pubblico, anche per la profonda impressione, e per la commozione degli animi suscitata dall'eloquente discorso del Lazzatti. Sono due cose rarissime a trovarsi: l'unità di tratturi in provincia adesione ai quistioni sociale; riguardo di nuovo il Lazzatti e l'ufficio, dopo di che la seduta venne tenuta.

LA RENDITA CONSOLIDATA
AL PORTATORE E MISTA

Pubblichiamo la Relazione ed il progetto di legge, presentato alla Camera il 23 aprile dal ministro delle finanze, pel pagamento trimestrale della rendita consolidata al portatore e mista:

Signori! — Il progetto di legge che ho l'onore di presentarvi è il risultamento degli studi che sulla formata del 22 scorso febbraio il ministro mi commise l'impegno di fare circa le proposte che in varie occasioni furono fatte dal Parlamento e dalla Relazione sullo stato di prima previsione della spesa del ministero del tesoro per l'anno 1875, circa formulare relativamente al pagamento trimestrale delle cedole dei consolidati.

Migliorare la distribuzione delle entrate degli interessi del debito pubblico, ripartendole più equamente e proporzione nelle varie parti dell'anno e sommare i bonchi che oggi gli specchiatori si procurano coll'invio delle partite relative all'estero per ottenere la cedola in oro, tranne i due fini principali che la Commissione si propose raggiungere e che furono i principali criteri che mi guidarono nel mio esame a non tardarne a mentovarmi della convenienza di accettare la massima la proposta del pagamento trimestrale.

In fatto di ritenere conveniente la massima la suggerita innovazione, perchè a conseguire i due fini che per ora ho accennati, non è necessaria che non sia fatta la cedola in oro, e che cedole ed annualità da non annettere successivi.

Quindi è che per ora non credo opportuno studiare non si debbano estendere alla rendita che si paga in oro, e che non si paga in oro, e che avviso, revocare in dubbio. Per la rendita che si paga all'estero evidentemente non è da ritenersi che non si possa, e non convenga anche intiera distribuzione della rendita, la quale invero è di grandissima convenienza per la sua importanza per la rendita posta-dalla-Stella Stato anteriormente la intestata e i commerci si stravantaggiosi della stessa rendita all'estero sarà scadenza.

Per la rendita adunque che si paga all'estero manca uno degli scopi del pagamento trimestrale; ma, qual che è più importante, l'estero non avrebbe alla Stella un vantaggio sensibile un ostacolo, sarebbe un mezzo per raggiungere l'altro scopo. Infatti, il pagamento trimestrale è un vantaggio di più che si vuol dare al possessore della rendita per distargliarli dal farla rimanere all'estero, ma è un vantaggio che, fatuce sia limitato alla rendita che si paga nello Stato, e non si possa negli già da Stella il favore che sorta ogni successivo del pagamento anticipato.

Fu, è vero, su questo proposito manifestata un'opinione contraria, emessioni cioè convenire che, allorchè non si fosse fatto il favore della cedola in oro, il beneficio del riscuotere all'estero più non compenserebbe la spesa e il pericolo del mandato all'estero la metà. Ciò sembrato per me non ritengo sempre, essendo così dipendente dalla maggiore o minore distanza dei luoghi, e che, oltre quando non si vi fosse convenienza di mandar fuori la cartella per cambiare in oro il trimestre, è avvia che nulla si cambierebbe relativamente alla speculazione attuale, perchè chi ora fa la speculazione mandando la cedola in oro, di due trimestri, appunto come avviene oggidì per parte di ciascuno, che, per compensare il pericolo, preferiscono le attendere la scadenza del semestre al pericolo di mandare la cedola in oro.

Per la cedola adunque che si paga all'estero manca uno degli scopi del pagamento trimestrale; ma, qual che è più importante, l'estero non avrebbe alla Stella un vantaggio sensibile un ostacolo, sarebbe un mezzo per raggiungere l'altro scopo. Infatti, il pagamento trimestrale è un vantaggio di più che si vuol dare al possessore della rendita per distargliarli dal farla rimanere all'estero, ma è un vantaggio che, fatuce sia limitato alla rendita che si paga nello Stato, e non si possa negli già da Stella il favore che sorta ogni successivo del pagamento anticipato.

Fu, è vero, su questo proposito manifestata un'opinione contraria, emessioni cioè convenire che, allorchè non si fosse fatto il favore della cedola in oro, il beneficio del riscuotere all'estero più non compenserebbe la spesa e il pericolo del mandato all'estero la metà. Ciò sembrato per me non ritengo sempre, essendo così dipendente dalla maggiore o minore distanza dei luoghi, e che, oltre quando non si vi fosse convenienza di mandar fuori la cartella per cambiare in oro il trimestre, è avvia che nulla si cambierebbe relativamente alla speculazione attuale, perchè chi ora fa la speculazione mandando la cedola in oro, di due trimestri, appunto come avviene oggidì per parte di ciascuno, che, per compensare il pericolo, preferiscono le attendere la scadenza del semestre al pericolo di mandare la cedola in oro.

Le notificazioni antistarsi avvi il solo effetto di rendere sensitive la sentenza per l'esazione delle tasse, diritti e spese sentite e definite, e di rendere esecutorie le sentenze portate per l'appello o per altre rapporto qualsiasi.

Art. 10. È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Con regolamento approvato per decreto reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno date le disposizioni transitorie e le altre necessarie per la esecuzione della legge stessa.

IL PRINCIPE FEDERICO CARLO

Il *Morning Advertiser* pubblica un dispaccio da Berlino, 26, in cui assicura che il principe Federico Carlo è nominato pel quarto anno consecutivo al comando supremo nell'immediato vin Sonata, ch'è nominato consolente in capo dell'11° corpo di armata.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 28 *aprile*. — La faziosa tre le due Associazioni moderate di Napoli non rinica di rimanere un progetto. Ieri sera il seno riunili i Consigli direttivi della Costituzionale e del Comitato dell'Ordine e la Commissione incaricata di questa di trattare le basi di fusione delle Associazioni. Il conte Capitelli espose gli argomenti che furono discussi nell'assemblea del Comitato dell'Ordine, e lesse il progetto di fusione da lui presentatosi dalle due Associazioni sulle seguenti proposte:

Se si sia qualche cosa nell'indirizzo passato del partito moderato che meriti di esser riconosciuta erroneo, quindi debba essere corretto.

2. Fondamenti le due Associazioni qual nome dovrebbero assumere;

3. Quale dovrebbe essere la nuova formata il Consiglio di direzione della nuova Associazione;

4. Necessità di considerare la situazione economica delle due Associazioni;

5. Nel caso che la fusione non fosse possibile, bisognerebbe per mente a stabilire alcuni rapporti tra i due sodalizii politici che avessero rispettivamente a vivere.

Dopo il discorso del Conte Capitelli si diede lettura di un memorandum del principe Moliterno, inferno, favorevole alla fusione.

L'on. Bonghi, che presiedeva, si dichiarò favorevole alla fusione. Discendo i questi posti del Capitelli rivers una frase pronunciata nell'ultima tornata del Comitato dell'Ordine del marchese di Pasavela, il quale avea detto che lo stesso on. Bonghi avea riconosciuto che la destra avea commesso degli errori. L'on. Bonghi chiarì e giustificò la necessità degli errori commessi.

Fece un appello alla concordia di tutti quelli che sono di opinioni moderate; disse che il partito moderato non ha in fatti avuto esercitte tutte le questioni che sono sorte nel tempo che esso fu al governo; che la esercitò non instantanea degli errori che ora devono per fatale condizione delle sose commettere, se l'opinione che passa gli succederà; che fatale che gli succederà durante molti anni di governo. Conclude richiamando la fusione utile ed urgente.

Prende la parola il prof. Sbarbaro, il marchese Aveti, il sav. Martinelli, il conte Capitelli, il duca di Campobello, e si vota di proporre, salvo il modo come formulare la varie proposte, al Comitato dell'Ordine la fusione delle due Associazioni.

Ieri si è riunita la Commissione che è incaricata di proporre l'accettare o no un monumento al padre della Patria. Il referente Re. Fu votato all'unanimità la somma di mille franchi per concorrere all'innalzamento della statua decretata dal municipio di Genova.

Nel pomeriggio si è riunita la Commissione del concorso per la statua di Vittorio Emanuele. Si è deciso di rinviare il giudizio definitivo a quando tutti i lavori saranno presentati.

Il Consiglio comunale di Napoli ha votato la somma di 2000 lire

MORANA chiede la parola per fatto personale.

MARESCOTTI (presidente del Consiglio) presenta un progetto di legge per prorogare nuovamente la facoltà del regio delegato straordinario del comune di Firenze. Chiede che il progetto sia dichiarato d'urgenza ed inviato alla Commissione che esamina il progetto pel risanamento a Firenze.

PUGLIA. La parola spetta all'on. Morana per fatto personale.

MORANA dichiara che si riserva di parlare ampiamente sulle questioni accennate all'on. Gabelli, il quale sollevò pregiudiziali.

MANCINI. E divenuta ardente l'attenzione? L'oratore dice di non aver fatto altro che citare passi della relazione dell'on. Morana, la cui lettura, fu accusata di eccitare questioni regionali, ma non credo di meritar questa accusa, la quale è vuota a fil di ragioni dalle quali non devono venire delle previsioni meridionali (*Rumori, grida e sinistri*).

PUGLIA richiama la Camera alla calma.

CAPUA. L'on. Gabelli turba la calma.

MORANA. Ma, on. Capua, la turba lei colle sue interruzioni.

GABELLI ripete di non aver fatto altro che citar altre o considerazioni attinte alla cifre.

MORANA risponde brevemente alle osservazioni dell'on. Gabelli in alcuni punti delle Relazione.

MANCINI replica brevemente.

PRESIDENTE richiama alla parola, dichiarando che più che di parole il paese ha bisogno di fatti.

PUGLIA. Parli l'on. Borelli.

MORANA e M. parla in favore del progetto di legge.

Termina specialmente il trascinto per la *Convetta* del Colle di Tenda e ne dimostra i vantaggi commerciali.

L'osservato deputato parla a lungo, ma è impossibile udirlo, a cagione della sua voce bassissima.

L'oratore prosegurà domani.

La seduta è sciolta a ore 6 1/2.

Lunedì sedata alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Ieri sera è giunto in Roma il principe Carlo di Prussia, ed è andato ad abitare alla Farnesina germanica al palazzo Caffarelli.

Una vera giornata d'inverno. Fino dalle 9 del mattino ha incominciato a cader giù non pioggia fitta e continua, accompagnata ad intervalli da forti acquazzoni e grandine, che non ha cessato ancora, e siamo presso a notte.

Il solo ha fatto capolino per pochi momenti, verso il mezzogiorno, e le nubi si erano alquanto diradate; ma il cielo si è poco dopo oscurato nuovamente, e per quasi ch'io dica Pasqua è tornata a coder giù a secchi rovesci.

Alcune nostre abitudini sono assolutamente incompatibili durante la pioggia, e l'una tirabile, sia per la ristrettezza di quelle, sia perchè riescono le sedie di altro stesso, le quali, rovesciandosi di rivolto non più stanno, scarlesano torrenti che non hanno tempo d'imbeccare nelle fogne, che sono piccole e rade.

Gli agricoltori si lamentano che l'acqua è in questi momenti nuova alla campagna e soprattutto al grano.

Può essere anche, ma nella ripresa che Giove Pluvio si ricordi che siamo in primavera nelle immediata, della quale, a dire vero, non ci siamo accorti avvedati, siamo la stravaganza ed incostanza dell'uno-divino, e che Febo, non un imperativo *quos ego*, vorrà quanto prima richiamare all'ordine i tentati elementi, vedremo dai suoi benefici raggi riparati i guasti prodotti dal cattivo e rinfrancate le aspettazioni degli agricoltori.

Il cardinale Parocchi, arcivescovo di Bologna, ha pontificato stamane al S.S. Apostoli per la solenne riapertura della chiesa restaurata.

Il tempio, rimesso a nuovo, è stato ornato di degli affreschi.

La musica, diretta dal maestro Mortarini, è stata eseguita da valenti cantanti, e composta di tenore padre Giovanni Papa.

L'editorio, composto di molti stranieri, appena si vedute il padre Provinciale, ne circondò al parapetto del palco, si è levato in piedi, ha fatto un profondo silenzio e lo ha accolto con un'allocuzione pulitezza profonda e fine alla fine del *mercato*.

Oggi, si vuoti, in stessa musica ed il medesimo apparato solenne di festa.

Giovedì, 1° maggio, avrà principio da Lione XIII il pellegrinaggio francese, presieduto dal vicomte de Mun. Questo pellegrinaggio, annunciato con certa pompa da alcuni giornali di Francia, non è composto di molti pellegrini, e il numero di coloro che sono ecclesiastici e di alcuni vescovi devoti o divoto che, a giudizarli dal modo di vestire, non appartengono sicuramente certo all'aristocrazia francese.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 28 Aprile 1870.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65.

Barometro a mezzodì m 754.5

Termometro centigrado
Massima m 18.7 — Minima m 7.7
Umidità media del giorno
Relativa = 57 — Assoluta m 7.88
Vento predominante. S. S-E-Sud-Ovest per tutto giorno.
Stato del cielo. Nuvole piogge, i leggie a grandine al mattino, quindi sempre nuvolo o oscuro-nuvoli.
Pioggia in 24 ore. 11mm.7.

CRONACA GIUDIZIARIA

Elenco delle cause da discutersi nella giudiziosa prossima, previsionate dal comm. Giordano:

2 maggio — Giacobini Romeone, furto. P. M. Jannucci, dif. Cocchetti.
3 id. — Pucci Luigi, Pucci Stefano, furto. P. M. Biffi, dif. Cavalletti.
6 id. — Santandrea Vincenzo, furto. P. M. Biffi, dif. Vannutelli.
7 id. — Malagnini Vincenzo, Angelini Pietro, Vagneri Luigi, Pirisrotti Giuseppe, furto. P. M. Borelli, dif. Trigona, Alasia, Tiodori e Giannarelli.
8 id. — Monferoni Michele, assassinio. P. M. Tras, dif. Palombo.
9 id. — Negrini Mario, omicidio. P. M. Tras, dif. Natali.
10 id. Paiella Felice, Tripalla Antonio e Mariani Ferdinando, omicidio. P. M. Jannucci, Trigona, Zuccari e Cantela.
11 id. — Carnevali Agostino, tentato assassinio. P. M. Tras, dif. Petroni.
12. id. — Armagali Enrico, ferimento seguito da morte. P. M. Tras, dif. Bertinelli.
13 id. Bizzarri Pompeo, omicidio. P. M. Biffi, dif. Zuccari.
14 id. Mobelo Stefano, incendio. P. M. Biffi, dif. Rossi.
15 id. — Innocenzi Antonio, omicidio, P. M. Biffi, dif. Bartoccini.
16 id. Priori Paolo e De Bonis Giuseppe, omicidio. P. M. Borelli, dif. Zuccari e Trigona.
16 id. Spazzini Erminio, furto. P. M. Tras, dif. Zaccarini.
16 id. — Boschi Alessandro, prevaricazione, causa contumaciale. P. M. Borelli.
16 id. — Franceschi Pietro, estorsione, causa contumaciale. P. M. Borelli.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 29 aprile.

VALLE. — *Celerie*, libillo canzonato di L. Merenco — *Pandolfo*, commedia di M. A. Plauto (ore 8 1/2).

METASTASIO. — Ore 7 1/2: *La Figlia di Madama Angot* Ore 9 3/4: *I briganti*.

QUIRINO. — *Picciù*, opera (ore 8 1/2).

RECRE. — Commedia con filodrammi (ore 8 e 1/2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

L'Esposizione della provincia dell'Umbria nel 1870 in Perugia.

— Abbiamo ricevuto di Perugia il programma della festa che ebbe luogo nella prima domenica mese d'agosto, in occasione che vi si radunò il XII Congresso alpino italiano.

Nell'intendimento di radunare ogni anno per giorno si molti alpinisti e favoriteri, oltre un grande spettacolo tattato d'inaugurare la prima esposizione agricola, una Esposizione artistica-industriale-agricola provinciale.

La sezione artistica sarà suddivisa in due parti distinte, cioè *Arte antica ed Arte moderna*. Dopo l'Esposizione d'arte antica si aprirà a Lucca, questa di Perugia potrà riunire importantissime ma, e di completamento alla rassegnazione la seconda Mostra di pittura, scultura e musica, che

INSERZIONI A PAGAMENTO

In quarta pagina Centesimi 30 la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.25 e Centes. 25 la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.° in *Roma*, Via Pietra 10 — *Milano*, Via della Sala, 14. — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 63.

ALBISBRUNN

Stabilimento Idroterapico

Canton Zurigo (Svizzera)

Situazione bella e salubre a 740 metri sopra il livello del mare. QUARANTA ANNI D'ESISTENZA Aperto tutto l'anno.
Stazione Metereologica sulla Rigi Zurigo-Saegnas.
Indirizzarsi al Dott. Brunner o al Dott. Wagner. (H. 1005 Z.)

LA VERA E GARANTITA CHARTREUSE GARNIER

si vende in Milano e si spedisce in ogni città d'Italia (vuoto ritornato sollecitamente) direttamente dalla Ditta A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, angolo di via Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C.° via di Pietra, N. 91, (angolo Pietra di Pietra), via de' Burrò 154-55-56.

a Litre	1 — la	bottiglia	CHARTREUSE verde
»	1/2 la	»	»
»	1/4 la	bottiglia	»
»	1/8 la	»	bianca
»	1/16 la	»	»

Diffidare delle imitazioni inferiori e falsificazioni vendute a mite prezzo che possono produrre disturbi intestinali perchè malamente preparate.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL e C.ie AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotte, lombaggini, cefalee, nevralgie, ecc. — **21 trionfi in 21 anni.**

10 giorni di cura, non ricevuta guarigione, denaro rimborsato.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la filiale A. MANZONI e C.° via di Pietra, N. 91, angolo Pietra di Pietra, a via de' Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia per vivri stazione ferroviaria. Unico rimedio autorizzato in varie scuole.

Candelette **Pot-de-Remède-Gennaï** Soppositorii

INJEZIONE Bottiglie, flacons, in una o mezza cifra, è in tutti salvo in Francia, dove il prezzo è di Fr. 3 la bottiglia. Per la sua azione sicura, rapida, senza pericolo, per i soli e le affezioni della vie urinarie recenti o croniche e la donne.

RETTALE. Farmaceutico, via Richelieu, 77, a Parigi.
Deposito generale: A. MANZONI e C.° Milano.

Vendita in Roma: stesso Casa A. Manzoni e C. via di Pietra, n. 91 via de' Burrò, n. 154-55-56.

PASTA PETTORALE

del D.r ANDREU di Barcellona (Spagna)

IL RIMEDIO PIU' COMODO E SICURO PER LA GUARIGIONE DELLA

TOSSE via pettorale, via catarri, contingiuolite, via bili, bronchiti della pasta del sito agli. TOSSE via dell'apparato respiratorio.

Questo meraviglioso elemento nel **Tutto** ed il **bastevole** di Spagna e già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il più sicuro, secondo gli effetti per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica ven sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono, si loro somministrano nei casi nei quali non lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponde pienamente agli effetti e nel desiderio.

Le stesse natura ha la proprietà *balsamicale* e la *carta casista*, simili alcuni pel sollievo e guarigione

Dell' Asma

L'alisco di questa malattia cessa immediatamente facendo uso sola *sigaretta*, o per preventivo dormendo, evitre basta bruciare una *carta* dentro una stanza in cui devo dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di lire 2 50 ogni scatola (sufficiente per una cura).

Deposito generale A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo. Vendita in Roma presso la A. Manzoni e C., via di Pietra 91, e alla Reale farmacia Garneri

PILLOLE PESCHER Ricostituente azione rinfrescante, N. 1, fasc. L. 6. — II N. 2, contro **Reumatismo, Gotta, Sciatica, Artrite**, fasc. L. 6. — Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI E C.°**, Milano, via della Sala, 16. Roma, stesso cave, via di Pietra, 91.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D. BECHER

Utilissime nelle *tosi arisiente recche e catarrose, tosse nervosa, grippe, bronchite, tisi laringea, raucedine, tosse nelle stomaco e gastralgie dispepsie intestinali tosse*

Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammi di Codeina per cui i medici possono prescrivere adattandone la dosi all'età e stato fisico d'individuo. Normalmente però si prendono nelle 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assenza infezione. — Presso della scatola **L. 2 50.**

NB. Ogni esemplare porta la firma del dottore in fronte qui contro ed il bollino ufficiale dello stato. Guardarsi soggetti a speciale procedura.

Agenti generali in Italia **A. MANZONI e C.°**, via Sala, 16, Milano, di via S. Paolo, Roma.
Vendita in Roma: Filiale A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, (angolo Pietra di Pietra) via de' Burrò, 154-55-56.

NOTIZIE STORICHE-ARCHEOLOGICHE

di TARQUINII e CORNETO

DATI

L. 5. - Franco per posta nel Regno, contro L. 6,50

Vendita a Roma, presso la libreria
ROMA, LOESCHER, MANZONI e PARAVIA.

L'indebolimento delle forze
L'impotenza
TROVANO IN POCO TEMPO
DEL SOLLIEVO REALE
coll'uso delle
PILLOLE
D'ESTRATTO DI COCA
della Bolivia
DEL PROFESSORE **J. SAMPSON**
PREZZO della Scatola con istruzione, franco di porto in tutto il Regno, L. 4. — Scatole 6, L. 20.
Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.°**, via della Sala, N. 16, Milano, e in Roma, stesso Casa, via di Pietra, 91.

AVVISO

Per le inserzioni in 3.a e 4.a pagina di avvisi, economici, universali, medicali, ecc., nei giornali politici di Milano:

Secolo — Sole — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina e Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano
delle Malattie Veneree e delle Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali di Igiene sperimentale e Clinterapia
Igea — Scalpo di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltatori **A. Manzoni e C.°** (Ditta Casinò d'annunci).

In Roma presso la filiale di A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — 92 — 93, via della Sala, 14, e vantaggio che saranno all'istante del loro pubblicazione d'effetto più conveniente. Un mandato qualunquemente stabilire contratti d'annunci nei giornali esteri.

La Ditta **A. Manzoni e C.°** non risponde delle omissioni e ritardi che possono verificarsi nelle inserzioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.°** poi si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali della altre città d'Italia a prezzi al diretto della tariffa, e ciò le seguito e speciali stesse fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali avanti economici.

Agenti generali in Italia **A. MANZONI e C.°**, via Sala, 16, Milano, e via di Pietra, 91, in Roma, stesso Casa.

ROSSETTER'S HAIR-RESTORER

Questo è l'unico preparato che garantisce grafitamente ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore, sia esso stato prodotto per malattia o per vecchiaia. Esso è pure infallibile rimedio per la caduta dei capelli, stanca che sia, castagni o neri, di tutte le tinte e di tutte le gradazioni.

Distrugge la forfora ed è pure impareggiabile della tosse, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove la crescenza e la forza e fa la modo che ogni capello si arricci naturalmente.

È pubblico dovere assicurare della contraffazioni e dei preparati che si vendono sotto il nome di Rossetter. Le bottiglie genuine portano il stampato in inglese e la impronta Costa I nostri Agenti e Rossetter sono si provato e temperati di Legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i principali rivenditori di articoli di Profumi. — Deposito e vendita in *Milano* presso A. Manzoni e C., via della Sala 16 (angolo di via S. Paolo) — in *Roma* presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91 (angolo piazza Pietra) e via de' Burrò N. 154-55-56. (2)

Prodotti della casa **L. FOUCHER D'ORLÉANS** (Troyes)
ex via Lamoignon, PARIGI
ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA
Guariscono tutti i disturbi di stomaco e intestinali: vomiti ripugnanti di mattina, digestioni difficili, mancanza di appetito, pallidi, si guariscono la clorosi, anemia, nevrosi, isterismo, malattie nervose, *delle stomaco e gastralgie dispepsie intestinali tosse*
Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammi di Codeina per cui i medici possono prescrivere adattandone la dosi all'età e stato fisico d'individuo. Normalmente però si prendono nelle 12 Pastiglie al giorno, secondo l'assenza infezione. — Presso della scatola **L. 2 50.**
Dose: da 4 a 6 confetti per giorno. — Flacone di cento confetti **L. 3.50.**

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO
Preparazione speciale del Dottore Foucher d'Orléans
Guariscono completamente gli effetti sifilitici, Tumori Freddi, Malattie della Pelle, Gonfiori, Scrofole, Reumatismi, Sciatici, Gonne, Ingorgo di Glandole, Parassiti, Eczemi, Erpetismo, Foruncoli, Cancri, Ulceri, Piaghe e da mercurio. — Dose: da 4 a 6 cucchiaini per giorno. — Flacone di cento grammi **L. 3.50** al mercurio. — Dose: da 4 a 6 cucchiaini per giorno. — Flacone di cento grammi **L. 3.50** al mercurio.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO
Le Malattie Nervose, Epilessia, Isterismo, Balle di St.-Guy, Tremi Convulsivi, Insonnia, Vertigini, Mal di Testa cagionati da eccessi, Debolezza Cerebrale, ecc. — Dose: da 4 a 6 confetti per giorno. — Flacone di cento confetti **L. 3.50** al bromuro.

Deposito: Parigi, 63, rue Rambuteau, Parigi Depositi in Milano da A. Manzoni e C. Vendita in Roma stesso casa e della Ditta 91 Pagello di via S. Paolo — in *Roma* presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91 (angolo piazza Pietra) e via de' Burrò N. 154-55-56.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Fortificano il palato, eccitano la mente prestito come fortificante e eccitante generale.

Giovani, Ancemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Convalescenza, Lipotimie, Affezioni Nervose, Malattie croniche.

Deposito rue Dunes, 15, ad Anvers (presso Parigi) *Deposito* presso tutti A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 Roma presso la filiale A.Manzoni e C., via di Pietra, 91, ang. piazza di Pietra e via de' Burrò, 154-55-56. *Dett.* nelle primarie farm

Il più sicuro, il più rapido, il più economico

Digestioni difficili ed incomplete, Mali alla stomaco, Disturbi di ingestive, Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezza generale.

La migliore e più comoda Macchina Elettro-Magnetica

PER LA CURA DELLE MALATTIE NERVOSE

è quella di **Giuseppe Gray e C.ie** Industriali a Sheffield (Inghilterra)

Costano Lire 50 Cadauna.

Con questo congegno macchine si ottiene qualunque scossa elettrica dalla più leggiera alla più forte, ed è fatto ad eseguirsi da chiunque. Non occupa molto volume, quindi può essere trasportato comodamente in un luogo all'altro senza molto incomodo. Per i medici questo è un'invenzione davvero utilissima principalmente per quegli che si dedicano a studi Macchina Elettrica e altra specie, tante più che in modi così la scossa elettrica riconosciuta per la cagnellina malattie che attendono a questa cura.

Deposito e vendita in Milano presso A. MANZONI e C., della Sala, N. 16, in Roma presso la filiale A. MANZONI e C.° via di Pietra, N. 91, (angolo piazza di Pietra), via de' Burrò, 154-55-56. — Spedizione ogni parte d'Italia, ove stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

fornisce come Specialità: *Macchine per miniere, Macchine minerarie, Macchine per l'acqua e aciterrazze, della forza fino a 1000 cavalli, Macchine a vapore, Locomotive, Macchine per comprimere l'aria, Macchine per bocche di pietra e percussione e a fune, Macchine per estrazione, Macchine per valvole e valvole di produzione e valvolare, Locomobili Macchine per l'esercizio d'Officine Metallurgiche* (Ventilatori, laminatoio, macchine per stiacciare ecc), per l'industria chimica, tessile e ceramica. *Taglie, Macchine da taglare* (ore bici) d'ogni genere, *Preparatori per* il minerale e il cubone, *Macchine per comprimere* il carbone coke, Macchine per la fabbricazione di *Briquett* a stema Hentzs e Comp. Macchine e per i Brevetti Schiffer i *Caldaie* di vari sistemi, *Costruzioni in ferro, Ponti, Piattaforme* con ogni specie di sfere (Sistema Weickum), *Tritatori, cigoni fusi, pulverizzatori, ferro in barre, laminiere lucine*. Dirigersi per informazioni ed Rappresentanti *Carlo F. Bufar e C.* in GENOVA.

EAU DE ZÉNOBIE

la sola perfetta per viei abbellir il colore del capelli. Flac. 6 — Deposito esclusivo presso R. Ruggeri, *Bordeaux*. Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni C., Milano. Vendita in Roma presso Gerolamo Brugia profumiere.

STRUMENTI MISURATORI DELLA DENSITÀ DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac		con scatola	L. 7
Aerometro di Cartier		»	» 5 50
Peso Acidi		»	» 5
»	Acidi concentrati	»	» 3 50
»	Acidi ungenti	»	» 2 75
»	Alcool e liquori	»	» 2 50
»	Birre	»	» 2 50
»	Mosto	»	» 2 50
»	Sali	»	» 2 50
»	Setticopsi	»	» 2 50
»	Vino	»	» 2 50

Vendesi da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra 91 (angolo piazza di Pietra) via de' Burrò 154-55-56. Spedizione in ogni parte centro rimesse di vaglia postale ove sivi stazione ferroviaria.

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

ex mestolo di metallo dorato.

Conservazione, splendore, durata, bellezza impareggiabile, impedisce ogni colpi di spazzola, economia del 50 per cento, nessuna macchia la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

IN TELLE DI CARTA.

Conserva, nutrisce e rende morbidezza a il suo pre pelle di qual siasi colore, senza sciupare nel 16. Risparmio del 50 per cento.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma presso la filiale A. Manzoni e C. via di Pietra 91, via Burrò 154-55-56 e in tutte le buone Case d'Italia.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

dalla signorina VIRGINIA RISEY

ex Governante, 8, a Chartres (Francia)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore agradevole è superiore alla Benzina ed alla Trementina per sgrassare, la specialità sulla seta, lana, cotone, il velluto, la stoffa, il cuoio, i guanti di stoffa e di pelle, la pelliccia ed altri oggetti delicati. Istruzione dettagliata per la toilette, la conservazione e gemme ed i colori preziosi del raschi. — Prezzo della **fl. 2 50**; franco franco.

Deposito e vendita per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano.

In Roma presso la filiale **A. MANZONI e C.**, via di Pietra, 91 (angolo Piazza di Pietra), via de'Burrò 154-55-56.

INSETTICIDA VICAT

GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questo benefico rimedio non presenta alcun pericolo sia aspirato dall'uomo o dagli animali, e non macchia la biancheria, i tappeti, i mobili, i tessuti quali che siano. Distrugge istantaneamente e radicalmente: **Pulci, Cimici, Pidocchi, Formiche, Scarafaggi, Mosche, Zanzare, Tarme, Vermi** divorano abiti, **Vermi** che rodono le radici delle piante, **Bruchi** che distruggono le foglie, **Ragni, Scarafaggi, Mosche, Zanzare, Tarme,